



## **GIORNATA DELLE MIGRAZIONI 2009: SAN PAOLO MIGRANTE APOSTOLO DELLE GENTI. MONS. BELOTTI: "ITALIANI ALL'ESTERO MEMORIA STORICA MA ANCHE REALTA' VIVA"**

(2009-01-14)

"La Chiesa italiana continua a guardare anche ai milioni di italiani all'estero, che non sono semplicemente memoria storica, ma realtà viva. Se ne è avuta una singolare conferma anche alla recente "Conferenza Mondiale dei giovani italiani nel mondo", i quali chiedono di non essere dimenticati dalla madrepatria e della Chiesa che è in Italia." Lo ha affermato Mons. Lino Bortolo Belotti, Vescovo ausiliare di Bergamo e Presidente della Commissione Episcopale per le Migrazioni (CEMI) e della Fondazione Migrantes, aprendo la conferenza stampa, che si è tenuta oggi presso la Sala Marconi della Radio Vaticana, per presentare la Giornata Mondiale delle Migrazioni 2009, intitolata "San Paolo migrante, Apostolo delle genti", "Non più stranieri né ospiti ma della famiglia di Dio" (cfr. Ef 2,19). Video online la Conferenza stampa di Presentazione dell'iniziativa su [www.italiannetwork.it](http://www.italiannetwork.it))

"La Giornata delle Migrazioni - ha stigmatizzato Mons. Belotti - da diversi decenni viene celebrata nella Chiesa a livello mondiale, essa però era sorta quasi un secolo fa come giornata nazionale; la prima infatti risale al 1914, per volontà di S. Pio X, che era profondamente scosso dal carattere esplosivo che stava assumendo l'emigrazione italiana agli inizi del '900, quando gli esodi annui avevano cominciato a sorpassare con un crescendo continuo il mezzo milione e, proprio l'anno precedente, nel 1913 avevano toccato il picco di 870.000 unità."

"Da diversi decenni ormai - ha spiegato Mons. Belotti, la Giornata delle migrazioni ha carattere mondiale e, con la Giornata della pace del 1° gennaio e quella missionaria di ottobre, costituisce la triade delle Giornate mondiali segnate nel calendario della Chiesa universale. Francamente però va riconosciuto che essa, pur essendo in ordine di tempo la prima, a confronto delle altre due giornate, rischia di risultare la sorella minore. Da parte della S. Sede è notevole l'impegno per tenere desta l'attenzione su questa Giornata, in particolare la consuetudine da tempo introdotta di assegnarle ogni anno un tema particolare, tema sul quale il Santo Padre rivolge al mondo cattolico un Messaggio ed al quale è solito fare un puntuale richiamo al momento dell'Angelus il giorno stesso della celebrazione, che quest'anno ricorre domenica prossima, 18 gennaio. Sempre in vista di dare il dovuto rilievo alla Giornata, la Santa Sede da qualche anno ha disposto che questa venga celebrata in tutta la Chiesa lo stesso giorno, la seconda domenica dopo l'Epifania."

"Siamo grati alla S. Sede - ha sottolineato Mons. Belotti - per questi suoi interventi su un fenomeno che, d'altra parte, s'impone da solo all'attenzione del mondo intero per l'imponenza dei suoi numeri e per la serietà dei problemi che continua a suscitare. Nel 2001 gli emigranti erano stimati dalle Nazioni Unite sui 191 milioni, il triplo che nel 1967; oggi hanno sorpassato abbondantemente i 200 milioni. Non si concluda però che tale fenomeno ora coinvolge solo il 3% della popolazione mondiale, perché il migrare colpisce direttamente e profondamente chi parte e chi rimane; troppo spesso è separazione forzata e lacerante di interi gruppi familiari. Non è dunque esagerato stimare che il mondo delle migrazioni coinvolge oltre mezzo miliardo di esseri umani."

"L'Italia ha la sua parte: in primo piano balza il vertiginoso aumento di immigrati, provenienti in maggioranza dai cosiddetti paesi del Terzo Mondo, paesi che eufemisticamente denominiamo "in via di sviluppo", mentre purtroppo tanti di questi Paesi sono stagnanti a un livello di intollerabile depressione sociale ed economica, quando si trovano in via di un progressivo sottosviluppo, che è lotta per la sopravvivenza. Drammatico campionato di questi

migranti sono i disperati che, mettendosi anche nelle mani di loschi trafficanti di carne umana, di avventurano a fare rotta verso le nostre coste anche in questi mesi invernali. - ha fatto presente Mons. Belotti - La Chiesa italiana però, soprattutto attraverso la Commissione Episcopale per le Migrazioni e la Fondazione Migrantes, guarda anche ad altri settori della mobilità, come quella dei rom e sinti, dei fieranti e dei circensi, della navigazione marittima ed aerea."

"Per tutto questo vasto mondo in movimento – ha concluso Mons. Belotti - la Chiesa si mobilita con tutti i mezzi a disposizione; cerca di raggiungere tutte le comunità ecclesiali perché, in coerenza con la loro professione cristiana, si sentano investite di questo grosso problema; cerca di raggiungere anche la società civile, soprattutto attraverso i grandi mezzi di comunicazione." (14/01/2009-ITL/ITNET)